

mission chargée de la rediger : six de ces membres opinèrent qu'après les paroles *previo il parere del Consiglio di Stato* il fallait ajouter les autres : *sentite le parti interessate*. Je fais simplement cette observation pour pouvoir revenir sur la question quand nous en viendrons à la discussion de la loi relative au Conseil d'État.

**MARONGIU.** Ho domandato la parola unicamente per protestare che intendo astenermi dalla discussione e votazione di quest'ultima parte del progetto di legge, sì perchè le mie parole tornerebbero forse di troppo sospetto al Parlamento per la materia contenuta in tale legge, sì perchè, a quanto mi fu detto, il disposto della medesima sarebbe di già stato adottato dalle precedenti Legislature, e quindi conterrebbe un atto pressochè compiuto.

**SIOTTO-PINTOR.** Io proporrei a quest'articolo unico il seguente emendamento :

« Gli stabilimenti o corpi morali *mentovati all'articolo 25 del Codice civile* non potranno acquistare stabili, » ecc.

Mi pare che l'emendamento è utilissimo, imperocchè le espressioni troppo generali che si leggono nell'articolo come è proposto abbraccierebbero anche le corporazioni che non si chiamano legalmente *manimorte*, abbraccierebbe anche le società dei negozianti, perchè dice : « Gli stabilimenti o corpi morali, sia ecclesiastici che laicali, » ecc.

Ora non è dubbio che una società di negozianti è un corpo morale, per conseguenza sarebbe compresa nelle disposizioni dell'articolo. Dunque mi pare che urterebbe collo spirito del Ministero che ha proposta questa legge il ritenere l'articolo tal quale è concepito. Quando quest'articolo faceva parte di tutta la legge, allora era utile dire : *sia ecclesiastici che laicali*, perchè era in correlazione dell'altra legge precedente ; ma ora che la Commissione ha stimato di farne un progetto particolare, mi pare sia adatta e necessaria l'aggiunta da me proposta.

**JACQUEMOUD A.** Messieurs, fidèle au système politique que je viens d'avoir l'honneur de vous exposer, système qui consiste à repousser absolument tout amendement au projet de loi, je m'opposerai vivement à la modification que veut introduire dans la loi l'honorable Siotto-Pintor. Je lui ferai d'abord remarquer que la dénomination de *corps moraux*, dénomination toute spéciale, ne s'applique nullement aux sociétés industrielles ou commerciales. Celles-ci sont représentées par un gérant qui les représente personnellement.

Dans les associations soit en commandite, soit anonymes, chaque membre possède personnellement et peut demander la licitation. Rien de semblable dans les corps moraux. Je n'entrerai pas dans les autres différences. Je voterai donc pour le projet ministériel sans y changer un iota.

**SICCARDI, ministro di grazia e giustizia.** Il Ministero concorre pienamente nell'avviso dell'onorevole signor consigliere Siotto-Pintor, tanto più che, mediante questa dichiarazione, la disposizione del progetto si collega perfettamente ed intimamente colle disposizioni del Codice civile che deve nominare quei corpi morali.

*Una voce.* Legga l'articolo del Codice.

**SICCARDI, ministro di grazia e giustizia.** L'articolo è così concepito :

« Le chiese, i comuni, i pubblici stabilimenti, le società autorizzate dal Re ed altri corpi morali, si considerano come altrettante persone, e godono dei diritti civili sotto le modificazioni determinate dalla legge. »

Di modo che se nascesse qualche dubbio sul concetto dell'articolo, come temo, sarebbe sciolto dal confronto dell'articolo medesimo coll'articolo 25 del Codice civile.

**PRESIDENTE.** L'emendamento del deputato Siotto-Pintor è concepito nei termini seguenti :

« Gli stabilimenti o corpi morali mentovati all'articolo 25 del Codice civile non potranno acquistare stabili, » ecc.

**JACQUEMOUD A.** Je dirai deux mots sur cette amendement.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'articolo.

**BERTOLINI.** Mi pare che prima di tutto il signor presidente debba interrogare la Camera se quest'emendamento sia appoggiato. La ragione per cui il signor presidente crede poter dispensare da questa prova l'emendamento si è perchè il Ministero l'ha accettato. Io credo che sia una prerogativa della Camera, che io scongiuro di non abdicare, quella di esigere che tutti gli emendamenti prima che siano votati debbano essere appoggiati.

Già avvenne allo stesso nostro signor presidente, il quale allora reggeva il portafoglio degli affari interni nell'altra Legislature, di proporre un emendamento per cui mi ricordo benissimo che si fece la questione se fosse necessario innanzi tutto interrogare la Camera se volesse appoggiarlo. Si osservava da questa parte della Camera che il privilegio ch'è ha il Ministero nelle proposte di legge non si deve estendere agli emendamenti, imperocchè quando il Ministero fa una proposta di legge si presume che essa sia meditata, mentre il ministro che presenta la legge ha potuto consultare il Consiglio dei ministri, ha potuto valersi dell'avviso del Consiglio di Stato ; ma alloraquando si presenta un emendamento, e che questo nasce dalla discussione, la Camera è in diritto di chiedere che prima sia interrogata se appoggia o no l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Io non credo che la prerogativa che ha il Ministero dipenda da che si possa presentare munito dell'appoggio del Consiglio dei ministri o di quello del Consiglio di Stato, ma bensì che consista nella parola stessa che egli lo porta a nome del Governo, ed è per ciò che egli non abbisogna di essere appoggiato nelle sue proposizioni. Ad ogni modo non volendo io decidere da me la cosa, domanderò se l'emendamento proposto dal signor Siotto-Pintor ed acconsentito dal Ministero sia appoggiato.

(È appoggiato.)

**SINIO.** Domando la parola. (*Ai voti ! ai voti !*) Mi rincresce che la proposta dell'onorevole deputato Siotto-Pintor abbia portata la necessità di discutere una legge, la quale io sperava che sarebbe passata senza discussione ; ed è appunto per evitare la discussione che non si proponevano quegli emendamenti che avrebbero potuto portare forse la legge più avanti verso lo scopo cui essa è diretta. Ma poichè si è proposto questo emendamento, conviene che la Camera, prima di votarlo, ne esamini bene tutte le conseguenze.

In primo luogo dirò che io non vedo in che modo l'emendamento dell'onorevole Siotto-Pintor conduca al fine cui egli mirava.

Nell'articolo 25 del Codice civile non sono contemplate, ma nè anco escluse le società di commercio più di quello che lo siano nell'articolo proposto dal Ministero. L'articolo 25 parla anche esso generalmente non solo di stabilimenti pubblici, ma di tutte le società autorizzate dal Re. Quindi se il progetto del Ministero potesse dar luogo a qualche equivoco, questo pericolo non si eviterebbe colla proposta dell'onorevole Siotto-Pintor.

Io poi scorgo un altro pericolo nell'adottare questa proposta. Una grave questione già erasi agitata dagli antichi giureconsulti, se cioè negli Stati del Re si riconoscesse la Chiesa come essere morale e civile, capace di possedere, ov-